



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 13 maggio 2024 al 20 maggio 2024

Rassegna Stampa

17-05-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	17/05/2024	5	Garisenda, l'espoto di Fdl non convince la Procura «Non ci sono rilievi penali» <i>An B</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	17/05/2024	1	I pm archiviano l'espoto dei meloniani sulla Garisenda <i>Silvia Bignami</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/05/2024	49	Garisenda, nessun reato La Procura: «Omissioni? Il fascicolo va archiviato» <i>Federica Orlandi</i>	4

La Torre malata

Garisenda, l'esposto di FdI non convince la Procura «Non ci sono rilievi penali»

Chiesta l'archiviazione del fascicolo, l'ultima parola ora spetta al gip

Non ci sono reati ipotizzabili a carico del sindaco o delle precedenti amministrazioni comunali per il rischio crollo della Torre Garisenda. È quanto in sostanza scrive la Procura di Bologna nella richiesta di archiviazione del fascicolo contro ignoti che era stato aperto sulla vicenda. Il procuratore Giuseppe Amato, che tra pochi giorni lascerà la guida di via Garibaldi, aveva tenuto per sé il fascicolo e pochi giorni fa ha richiesto all'ufficio gip l'archiviazione dell'inchiesta, rimasta senza indagati e senza ipotesi di reato.

Il fascicolo era stato aperto a novembre dopo un esposto dei consiglieri di Fratelli d'Italia, a seguito dei problemi strutturali della torre che, com'è noto, hanno portato alla perimetrazione dell'area e a uno sconvolgimento della mobilità cittadina per deviare autobus e traffico da piazza di porta Ravagnana, dove sono

attualmente in corso i lavori di messa in sicurezza. L'esposto ipotizzava l'omissione di atti di ufficio. Il procuratore Giuseppe Amato ha spiegato che dagli accertamenti fatti non sono emersi profili di rilevanza penale, ma la richiesta sarà valutata ora dal gip.

Rispetto all'omissione di atti di ufficio, la Procura nella richiesta di archiviazione sottolinea come gli atti siano stati integralmente consegnati ai consiglieri che li avevano chiesti: l'iniziale incompletezza sarebbe stata frutto di un disattento confezionamento e «non pare esprimere una volontà omissionis». E neppure sussiste l'ipotesi di reato di omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina: «Tale fattispecie si realizza allorché il proprietario del bene non si sia attivato per rimuovere le cause del pericolo accertato». Per il procuratore Amato invece è innegabile che da tempo il problema

della statica della torre sia stato all'attenzione dell'autorità preposta: «A nulla rilevando un profilo di proprietà e pertinenza delle modalità di approccio al problema». Essendosi il Comune già attivato, è il ragionamento, non si può parlare di omissione, né si può vedere una colpa «sul merito dell'attivazione nel tempo» da parte di Palazzo d'Accursio. Di questo, infatti, si potrebbe discutere solo se si fosse in presenza di un crollo e non, come prevede il reato, di un pericolo per l'incolumità delle persone.

«Il Comune ha adottato ogni decisione con la massima cura ed attenzione, in ogni fase, insieme ai vari comitati tecnico-scientifici succedutisi. Così come abbiamo preso con grande serietà gli allarmi sollevati, ponendo in essere ogni attività necessaria per la messa in sicurezza della torre», commenta la richiesta di archiviazione l'assessore comunale ai Lavori pubblici,

Simone Borsari. «Esprimiamo una valutazione complessiva dopo le valutazioni del gip — conclude Borsari — ma non possiamo che accogliere positivamente la decisione della Procura, conoscendone la scrupolosità nel lavoro di indagine».

An. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

- Nel novembre scorso i consiglieri di Fratelli d'Italia hanno presentato un esposto in Procura ipotizzando un'omissione di atti d'ufficio attorno alla gestione della torre malata

● Il procuratore Giuseppe Amato, che aveva tenuto per sé il fascicolo, ha chiesto l'archiviazione al gip escludendo reati ipotizzabili a carico del sindaco o delle precedenti amministrazioni



Cantiere La situazione di precarietà della Garisenda ha portato alla chiusura di piazza di Porta Ravagnana



Il caso

I pm archiviano l'espoto dei meloniani sulla Garisenda

di Silvia Bignami

La Procura chiede l'archiviazione per le presunte inadempienze del Comune negli interventi sulla Garisenda. Così, in attesa delle decisioni del Gip, i magistrati chiudono dopo pochi mesi le indagini inesigate dall'espoto presentato da Fratelli d'Italia, che ipotizzava i reati di omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina e danni a cose e persone. Niente di tutto questo, secondo il procuratore capo Giuseppe Amato, che firma la richiesta di archiviazione. Primo, perché non c'è stata alcuna omissione negli atti. Secondo perché non ci sarebbe stata alcuna incuria sul bene: secondo il procuratore infatti è inegabile che da tempo il problema della statica della torre sia stato all'attenzione dell'autorità prepo-

sta, «a nulla rilevando un profilo di proprietà e pertinenza delle modalità di approccio al problema». Di questo, infatti, si potrebbe discutere solo se si fosse in presenza di un crollo e non, come prevede il reato, di un pericolo per l'incolumità delle persone. Sarebbe infondato quindi l'espoto sul quale FdI aveva montato la sua campagna, accusando Palazzo d'Accursio di avere a lungo sottovalutato la gravità della situazione della Garisenda. Soddisfatta la giunta, con l'assessore ai Lavori Pubblici Simone Borsari, che aveva fatto in consiglio una lunga ricostruzione degli interventi sulla Torre negli anni: «Come abbiamo sempre detto, sulla Garisenda abbiamo adottato ogni decisione con la massima cura ed attenzione, in ogni fase, assieme ai vari comitati tecnico-scientifici che si so-

no succeduti, così come abbiamo preso con grande serietà gli allarmi sollevati, ponendo in essere ogni attività necessaria per la messa in sicurezza della Torre». Tutto fino all'allarme definitivo scattato nell'autunno scorso, che ha portato alla creazione di una barriera anti-crollo attorno alla Garisenda, in attesa del restauro. «Attendiamo le valutazioni del gip, ma non possiamo che accogliere positivamente la notizia della richiesta di archiviazione» conclude Borsari.



Peso: 14%

Garisenda, nessun reato La Procura: «Omissioni? Il fascicolo va archiviato»

Il procuratore Amato chiede al gip di chiudere il faldone scaturito dall'esposto di Fdl: «Non si può dire che il Comune si sia mosso in ritardo»

Nessun rifiuto d'atti d'ufficio, nessuna omissione di lavori a un edificio che rischiava il crollo, ossia la Torre Garisenda. La Procura, fa sapere il procuratore capo Giuseppe Amato nel giorno in cui saluta la stampa prima di prendere nuovo incarico alla Procura generale di Roma, la settimana prossima, ha chiesto l'archiviazione del fascicolo senza titoli di reato né indagati aperto dopo l'esposto presentato lo scorso novembre dai consiglieri di Fratelli d'Italia sul 'caso Garisenda', la torre pendente e a rischio crollo ora protagonista del maxi cantiere attivato proprio per metterla in sicurezza.

Per il procuratore Amato infatti, per quanto riguarda l'ipotizzato (dai querelanti) reato di rifiuto d'atti d'ufficio – i consiglieri di Fdl, con in testa il capogruppo Stefano Cavedagna, avevano lamentato di non avere potuto accedere ai documenti sul 'benessere' della torre redatti tra il 2019 e il 2023 dal comitato tecnico scientifico a essa dedicato –, questo non ha rilevanza

penale perché intanto tali atti sono stati poi consegnati ai richiedenti, pur dopo l'intervento della Procura, e poi perché l'iniziale carenza era inserita «in un contesto di incompletezza frutto di un disattento confezionamento degli atti» e non «di una volontà omissiva».

Per quanto riguarda invece la presunta omissione di lavori a edificio che minaccia rovina, ebbe «tale fattispecie è configurabile quando dall'omissione derivi un concreto pericolo per l'incolumità delle persone» e quando «il proprietario del bene», in questo caso il Comune, «non si sia attivato per rimuovere le cause del pericolo accertato», mentre non ha valore se interventi per affrontare la situazione di rischio ci sono stati, ma sono stati inadeguati. Del resto, precisa il pm, «della proprietà e pertinenza dell'attivazione nel tempo da parte del Comune potrebbe discutersi se si fosse in presenza di un crollo avvenuto» e, per fortuna, non è questo il ca-

so.

Infine, è la chiusura, «l'ipotesi contravvenzionale risulta non configurabile in tutta evidenza proprio perché è innegabile che, da tempo, il problema della statica della torre sia stato all'attenzione dell'autorità preposta» e il modo in cui è stato fatto, si ripete, non può essere in quella sede contestato. Né reati né indagati, dunque.

Ora, sarà fissata un'udienza davanti al giudice per le indagini preliminari, che valuterà se accogliere o meno la richiesta d'archiviazione presentata dalla Procura.

Federica Orlandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta del cantiere delle Due Torri. Nella fotina, il procuratore Amato



Peso: 41%